

Il nostro territorio dei popoli.

Integrazione e ibridazione:

Il compito della politica nel governo dei fenomeni

Il tempo della globalizzazione

- Vivere nei flussi e non più nei luoghi
- Il tempo delle vite mobili
- Io chi sono? Identità e appartenenza
- Società del rischio e stato di paura
- «Deterritorializzazione» e «resetting»

Vivere nei flussi e non più nei luoghi

- L'importanza della connettività, lo «stare connessi».
- Flussi immateriali e materiali
- Flussi globali della finanza
- La rivoluzione dell'alta velocità e dei voli low cost
- Dai luoghi ai «non luoghi»
- Lo spaesamento e la fine della comunità di destino
- «Deterritorializzazione» e oscuramento dell'appartenenza
- Anche le religioni si «deterritorializzano»
- Nostalgia dell' «heimat»

Il tempo delle vite mobili

- Nel 2016 quasi un miliardo e mezzo di passeggeri aerei varcano le frontiere nazionali.
- Sono quasi 250 milioni le persone che vivono in Paesi diversi da quello di nascita.
- Nel 2015, più di 1,3 milioni di persone hanno chiesto asilo in Paesi europei.

Io chi sono? Identità e appartenenza

- L'ambiguità del concetto di fraternità
- Nazionalismo naturalistico vs nazionalismo volontaristico
- Identità verticale e identità orizzontale
- Dare importanza alla costruzione dei popoli: unità nella diversità

Società del rischio e stato di paura

- La condizione *post moderna*: incertezza, disincanto, società liquida.
- Anche la paura è liquida: stato di paura.
- Condizione di sospensione dell'individuo (ansia per eventi improvvisi o incontrollabili).
- La paura dei barbari

Tutti i muri del mondo

Il mondo ha oggi più barriere di quanti non ne abbia mai avute nella storia moderna. Tralasciando opere storiche come la Grande muraglia cinese, oggi sono oltre 28 mila i chilometri di muri che dividono i confini tra le nazioni. Una lunghezza che supera ampiamente il doppio del diametro della terra. E che testimonia come, Trump o non Trump, il problema della difesa dei confini esisteva già molto prima. Il tutto nel disinteresse generale dei grandi media mainstream, che vorrebbero far passare il neo presidente statunitense come l'inventore di questo sistema di protezione. In queste pagine, *Panorama* ha rappresentato graficamente solo i principali muri dividenti, alti almeno due metri, attualmente presenti sul nostro pianeta. La maggior parte di queste barriere è in muratura, anche se molte, soprattutto quelle di ultima generazione edificate dopo l'attentato alle Torri gemelle, sono anche dotate di sensori elettronici e di fili spinati, spesso elettrificati.

(Paolo Manzo - da San Paolo)

BARRIERE TRA PAESI SETTANTA

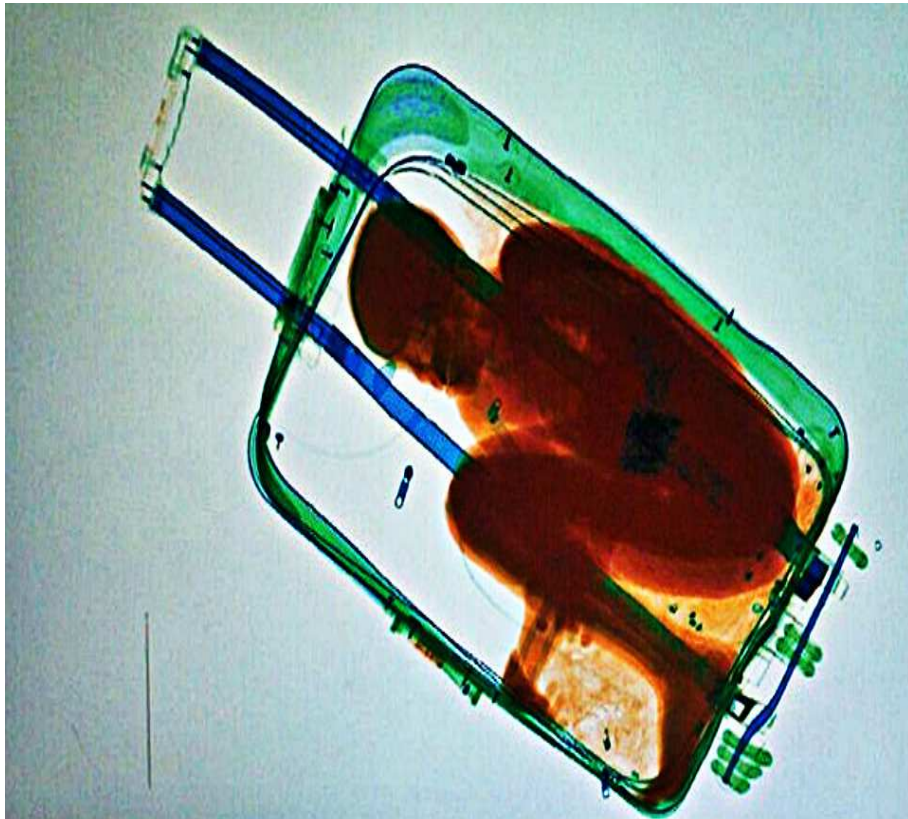
Dopo l'11 settembre, nel mondo sono stati costruiti 45 nuovi muri. Di molti non si conosce la lunghezza esatta e «chiudono» i tratti di confine più caldi.

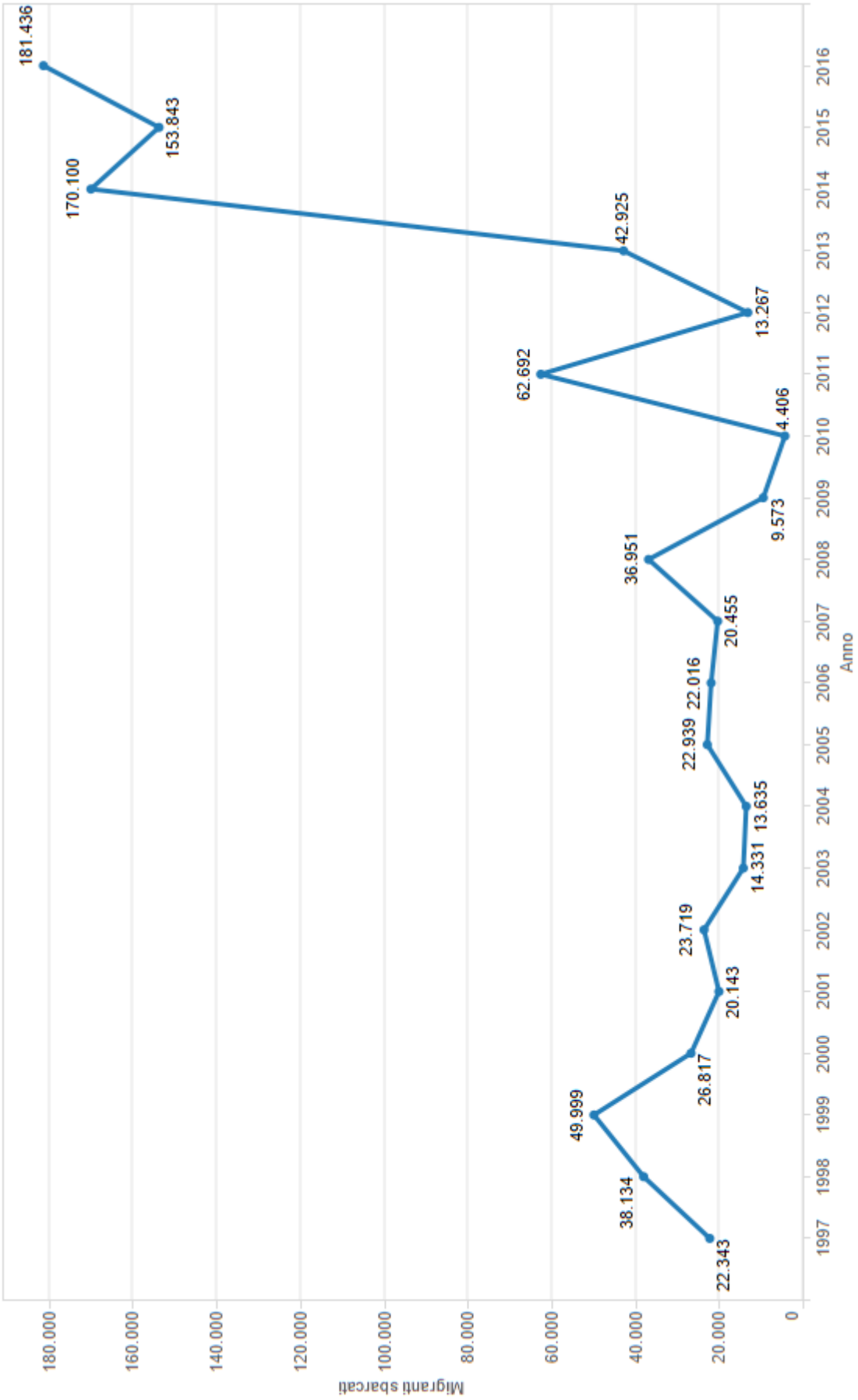
Quelli che separano un Paese da un altro...

- Messico-Stati Uniti** (1.150 km)
Iniziato nel 1994, arriverà a superare i 3 mila km, con l'estensione proposta da Donald Trump.
- Messico-Guatemala**
- Belize-Guatemala**
- Repubblica Dominicana-Haiti**
- Costa Rica-Nicaragua**
- Costa Rica** al valico di Peñas Blancas.
- Argentina-Paraguay**
Corra tra la città argentina di Posadas e quella paraguayana di Encarnacion.
- Irlanda, Belfast cattolica-protestante** (13 km)
La barriera che divide la marionata città è stata costruita nel 1969.
- Calais**
Il muro nel porto francese è stato finanziato dalla Gran Bretagna nel 2016.
- Austria-Slovenia** (6,1 km)
Nel 2015 a Spielfeld è stato eretto un muro vero e proprio, ma ci sono anche 40 chilometri di filo spinato.

- Slovenia-Croazia** (183 km in costruzione)
- Ungheria-Croazia** (41 km)
- Ungheria-Serbia** (175 km)
- Ungheria-Romania**
- Ucraina-Moldavia**
- Lituania-Russia** (50 km)
Il muro sorge attorno all'enclave russa di Kaliningrad.
- Lettonia-Russia** (275 km previsti)
Il Bastione baltico è stato iniziato nel 2015 e si completerà nel 2019.
- Estonia-Russia** (110 km)
Muro high tech in costruzione.
- Russia-Norvegia** (196 km)
Il Vallo europeo è partito nel 2014, ma è fermo per mancanza di fondi. Al momento ci sono 264,6 km di fossati anticarro, 111,8 km di strada di arroccamento, 40,6 km di check-point e 75,7 km di barriere e recinzioni.
- Grecia-Macedonia** (30 km)
Il muro di Idomeni è stato costruito dalla Macedonia nel 2015.
- Grecia-Turchia** (12,5 km)
La barriera costruita dalla Grecia nel 2012 sorge lungo il fiume Evros.
- Bulgaria-Turchia** (30 km)
- Ceuta e Melilla-Marocco** (12 km)
occidentale (in totale 2.720 km)
Per separarsi dai territori occupati dal popolo saharawi, Rabat ha costruito sei muri a partire dal 1989.
- Marocco-Algeria**
- Tunisia-Libia** (500 km previsti)
Tunisi ha già eretto una barriera di 200 km.
- Algeria-Libia**
- Cipro** (300 km)
Dal 1974 una linea verde divide la zona greca da quella turca.
- Russia-Georgia** (500 km previsti)
Soprannominato il Muro di Berlino rurale, è stato iniziato nel 2008.
- Iran-Turchia**
- Israele-Egitto** (230 km)
- Egitto-Striscia di Gaza** (11 km) (730 km)
- Israele - Territori palestinesi**
- Israele-Libano** (10 km)
- Israele-Siria** (70 km)
- Libano-campo profughi palestinesi di Ain al-Hilweh**
- Arabia Saudita-Iraq** (900 km)
- Giordania-Iraq** (179 km)
- Giordania-Siria** (379 km)
- Iran-Iraq**
- Kuwait-Iraq** (190 km)
- Arabia Saudita-Yemen** (1.800 km)
- Arabia Saudita-Emirati Arabi Uniti**
- Emirati Arabi Uniti-Oman** (410 km previsti)
- Yemen-Oman**
- Kenya-Somalia**
- Angola-Namibia**
- Zimbabwe-Botswana** (482 km)
- Zimbabwe-Sudafrica** (225 km)
- Sudafrica-Mozambico** (120 km)
- Iran-Afghanistan** (900 km)
- Pakistan-Afghanistan** (2.460 km)
- Turkmenistan-Uzbekistan** (1.700 km)

«Deterritorializzazione e resetting»

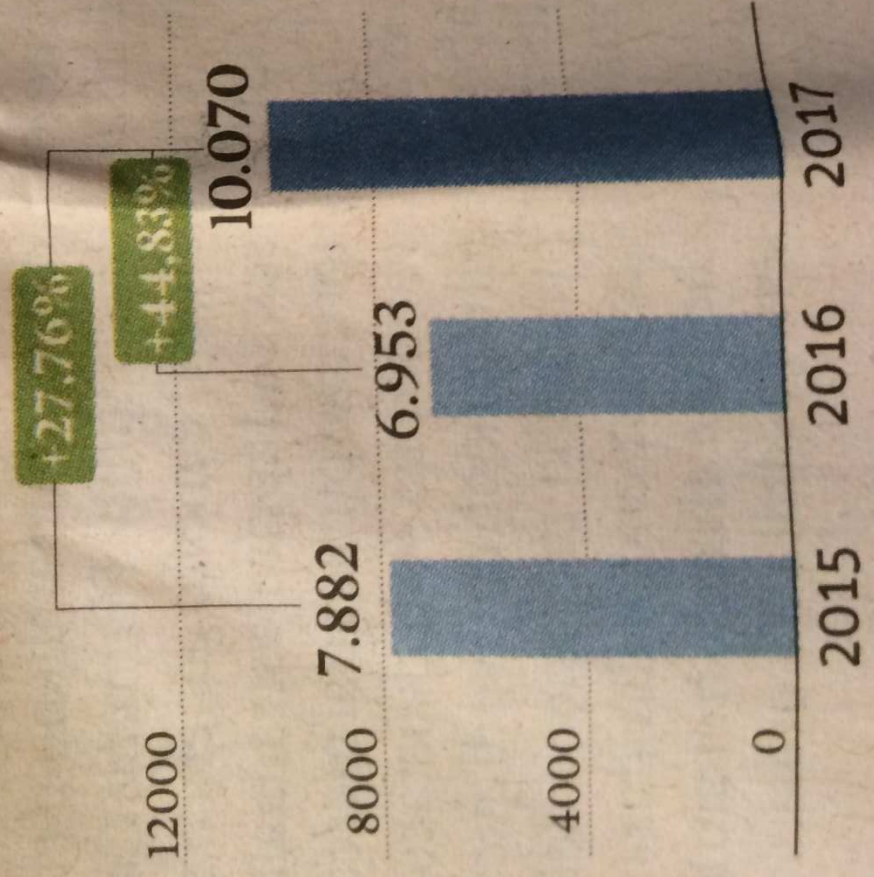




Primi 10 Paesi	Migranti 2016	Distribuzione %
Nigeria	37.551	20,7%
Eritrea	20.718	11,4%
Guinea	13.342	7,4%
Costa d'Avorio	12.396	6,8%
Gambia	11.929	6,6%
Senegal	10.327	5,7%
Mali	10.010	5,5%
Sudan	9.327	5,1%
Bangladesh	8.131	4,5%
Somalia	7.281	4,0%
Altre	40.424	22,3%
Totale	181.436	100,0%

RECORD DI SBARCHI NEL 2017

Migranti arrivati sulle coste italiane nel periodo 1 gennaio - 21 febbraio 2017 e il confronto con lo stesso periodo dei due anni precedenti

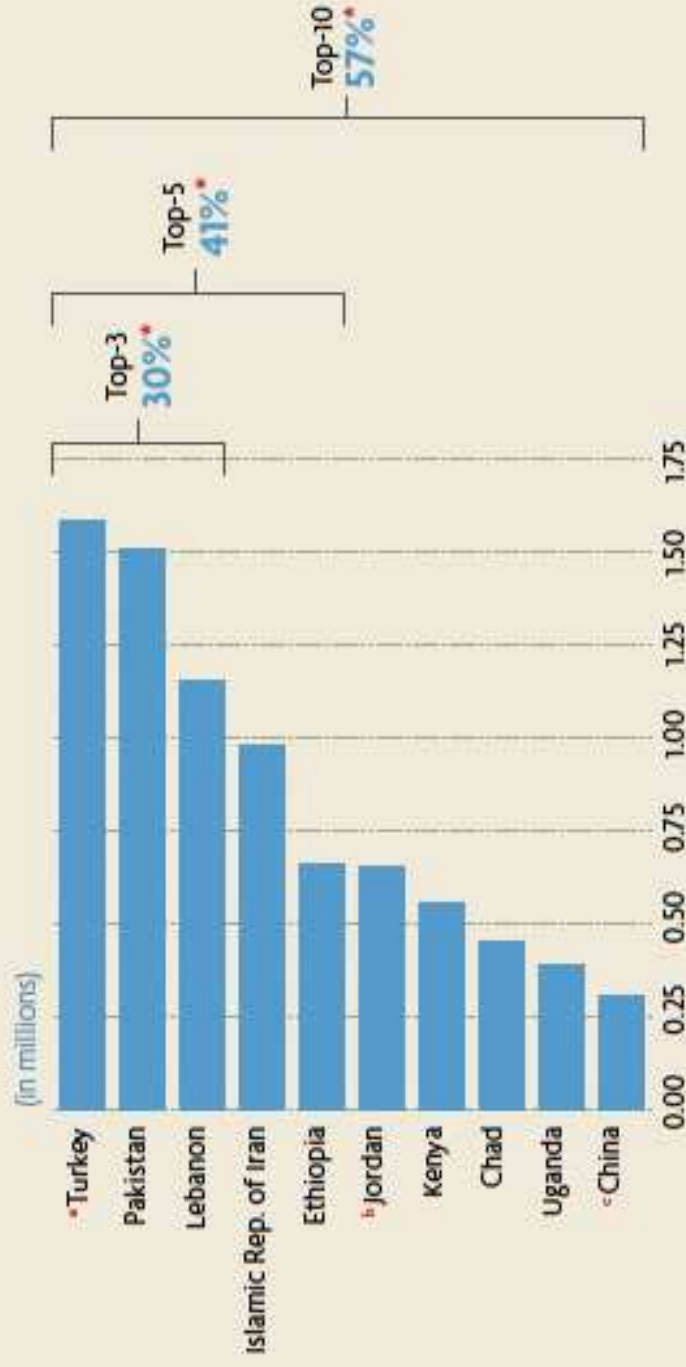


LE NAZIONALITÀ DEI MIGRANTI

Paese di origine dichiarato al momento dello sbarco 1 gennaio - 21 febbraio 2017



Major refugee-hosting countries | end-2014



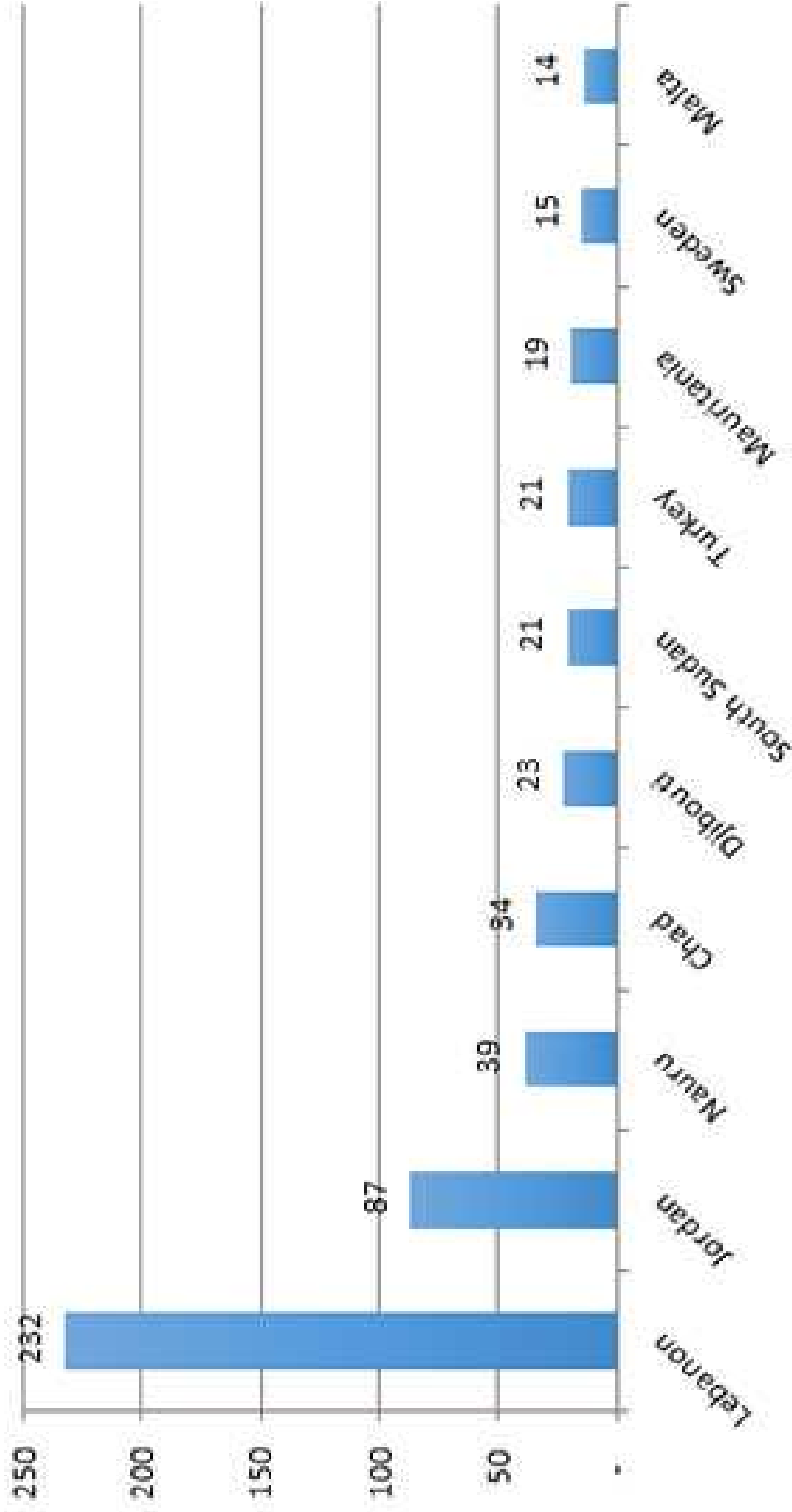
^a Reflects proportion out of global number of refugees at end-2014.

^a Refugee figure for Syrians in Turkey is a Government estimate.

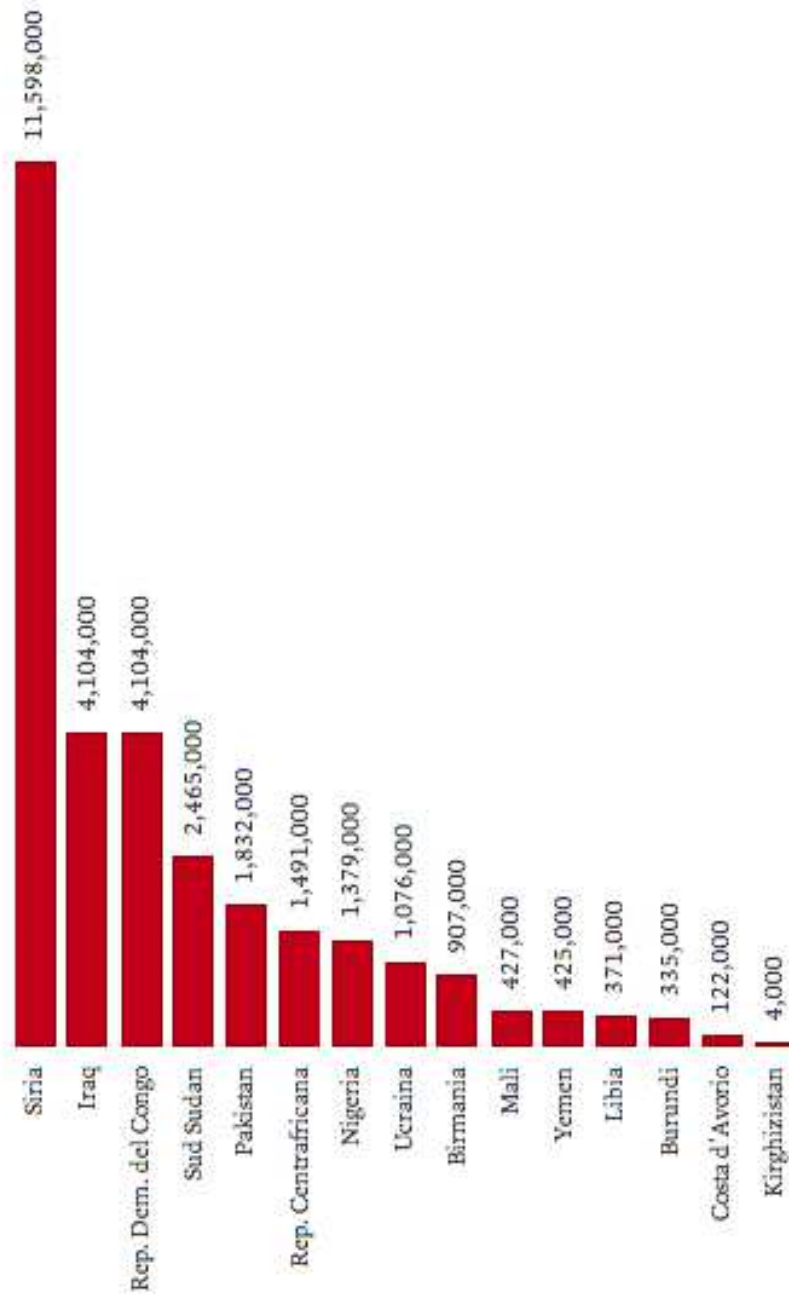
^b Includes 29,300 Iraqi refugees registered with UNHCR in Jordan. The Government estimates the number of Iraqis at 400,000 individuals at the end of March 2015. This includes refugees and other categories of Iraqis.

^c The 300,000 Vietnamese refugees are well integrated and in practice receive protection from the Government of China.

**Top 10 Forcibly Displaced Hosting Countries: Refugees to 1,000 Inhabitants
End 2014 Data**



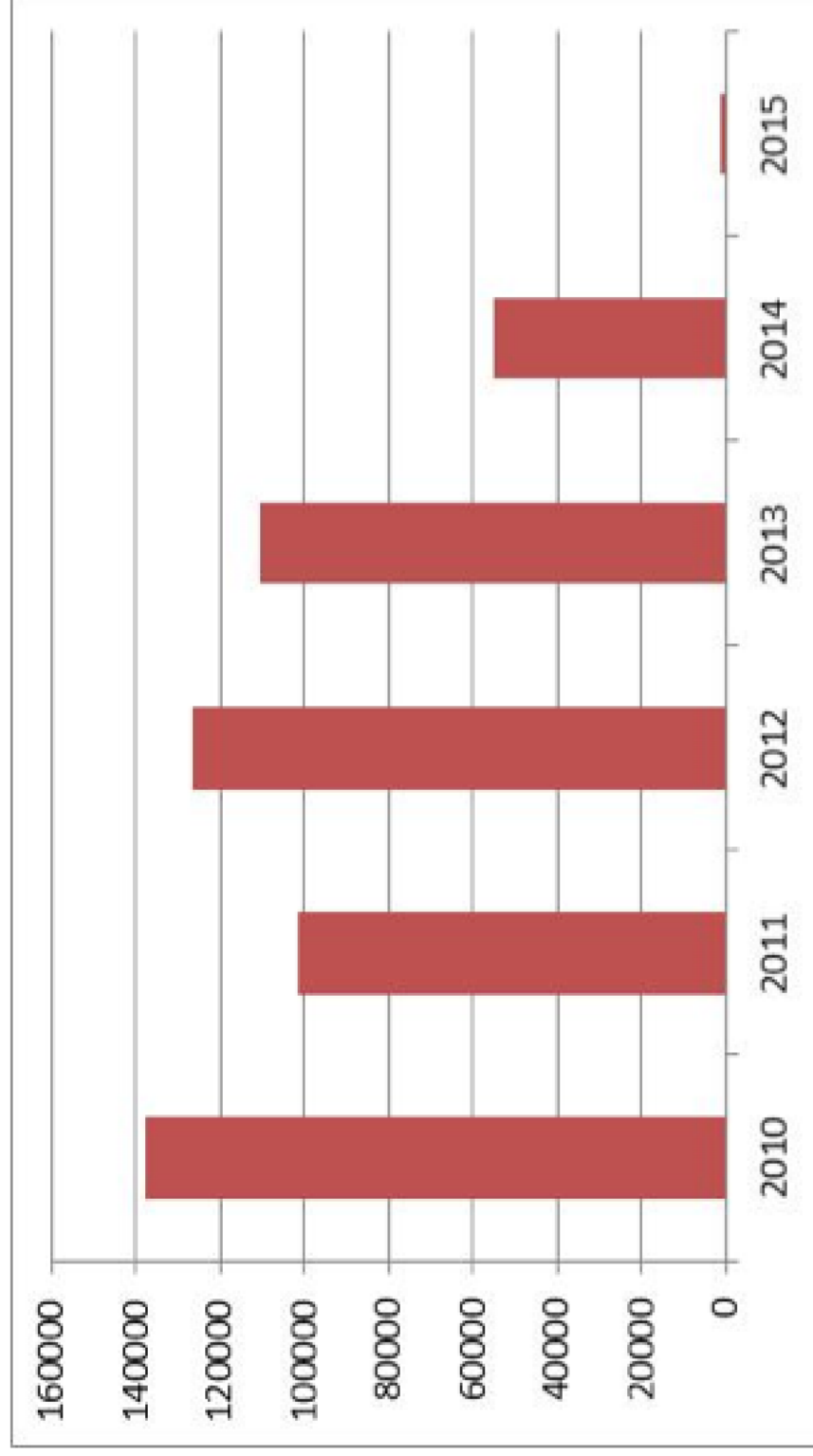
Quindici conflitti scoppiati negli ultimi cinque anni hanno costretto milioni di persone alla fuga



Cittadini stranieri residenti al 1° gennaio^[10]

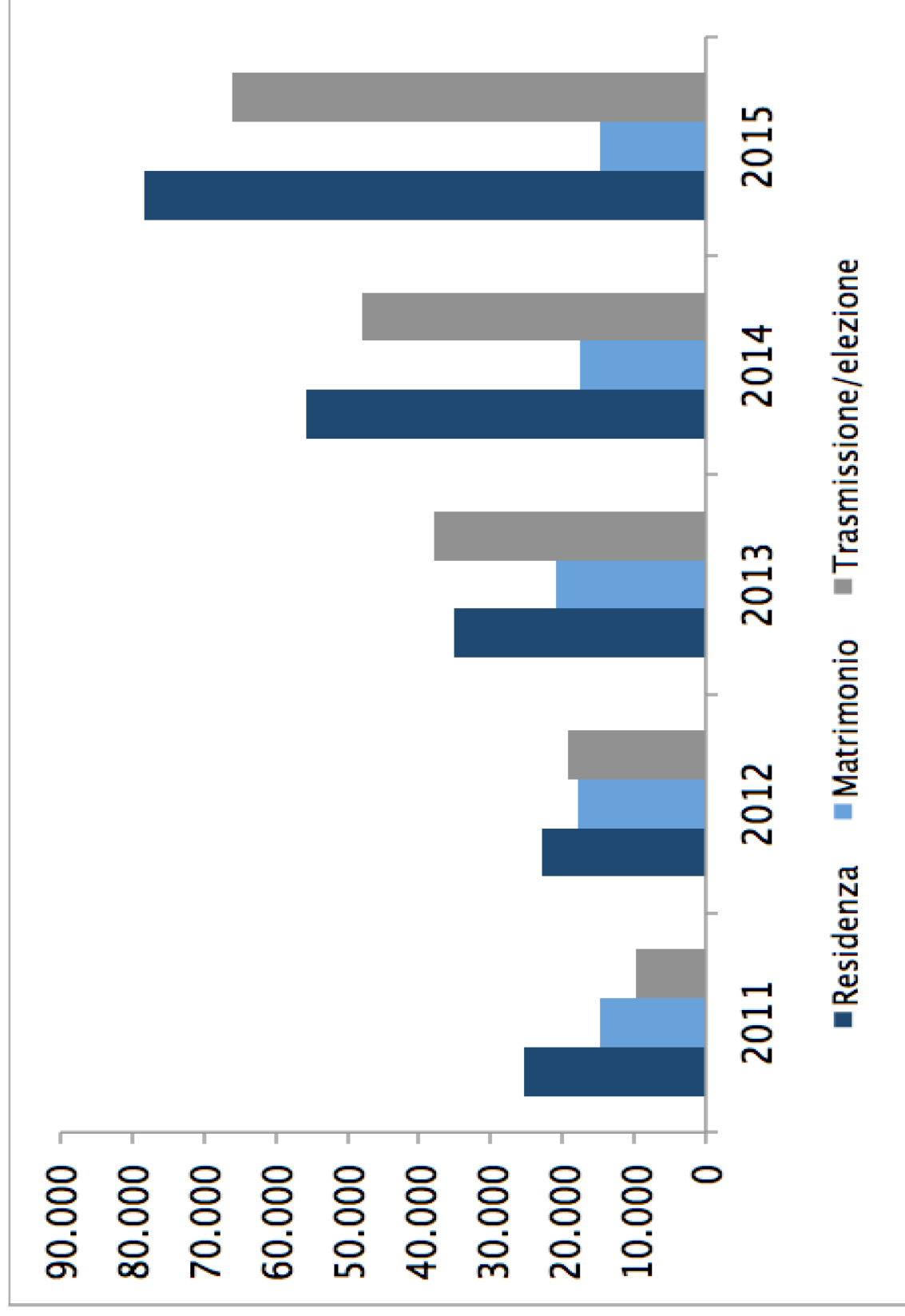
Anno	Popolazione
2002	1.341.209
2003	1.464.663 +9,2
2004	1.854.748 +26,6
2005	2.210.478 +19,2
2006	2.419.483 +8,6
2007	2.592.950 +7,2
2008	3.023.317 +14,2
2009	3.402.435 +12,5
2010	3.648.128 +7,2
2011	3.879.224 +6,3
2012	4.052.081 +4,5
2013	4.387.721 +8,3
2014	4.922.085 +12,2
2015	5.014.437 +1,9
2016	5.026.153 +0,2

Fig. 1 Variazioni nel numero cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti, 2010-2015 (valori assoluti)



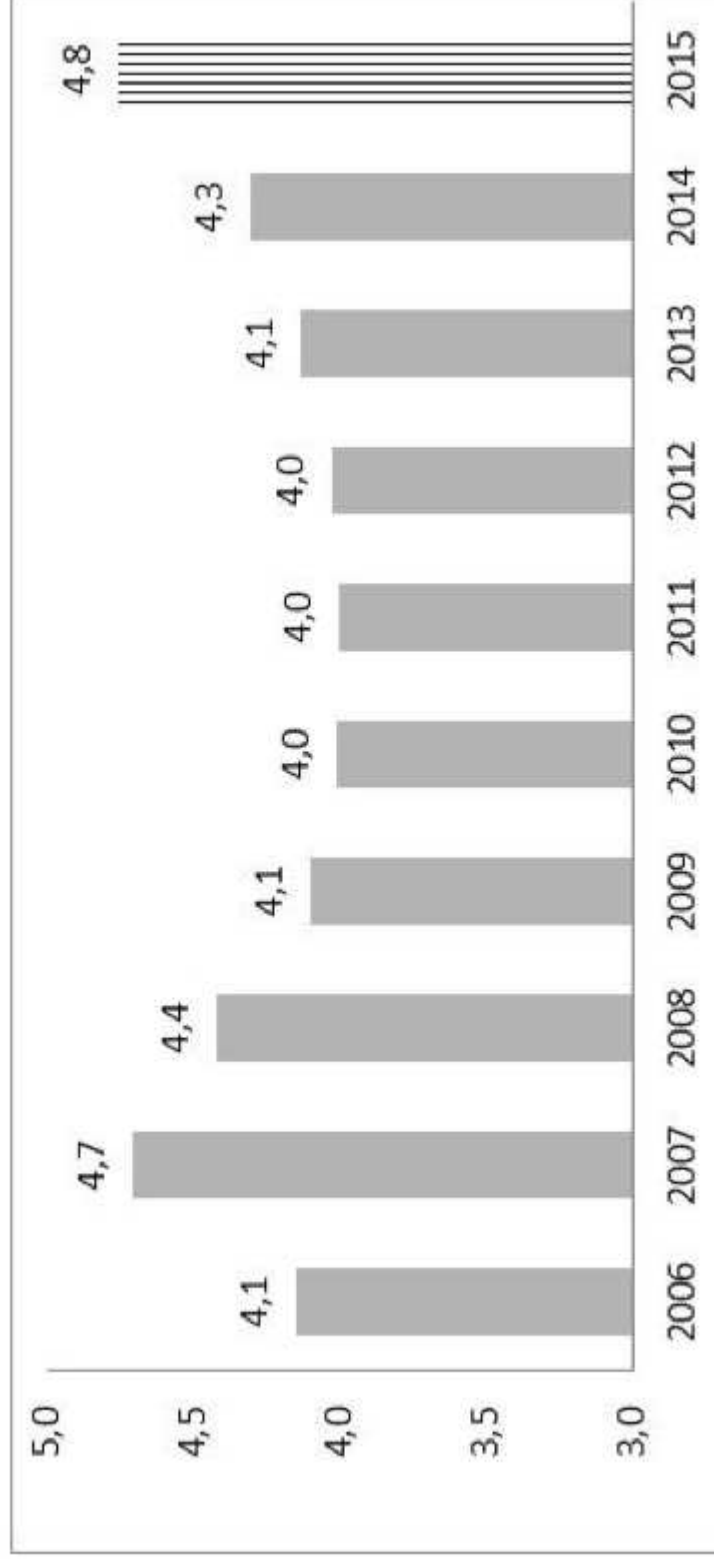
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Fig. 2. Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari, per motivo, 2011-2015 (valori assoluti)



Fonte: Istat

Figura 2 - Flussi di immigrazione permanente nei paesi Ocse, 2006-2015.
(Valori assoluti in milioni).

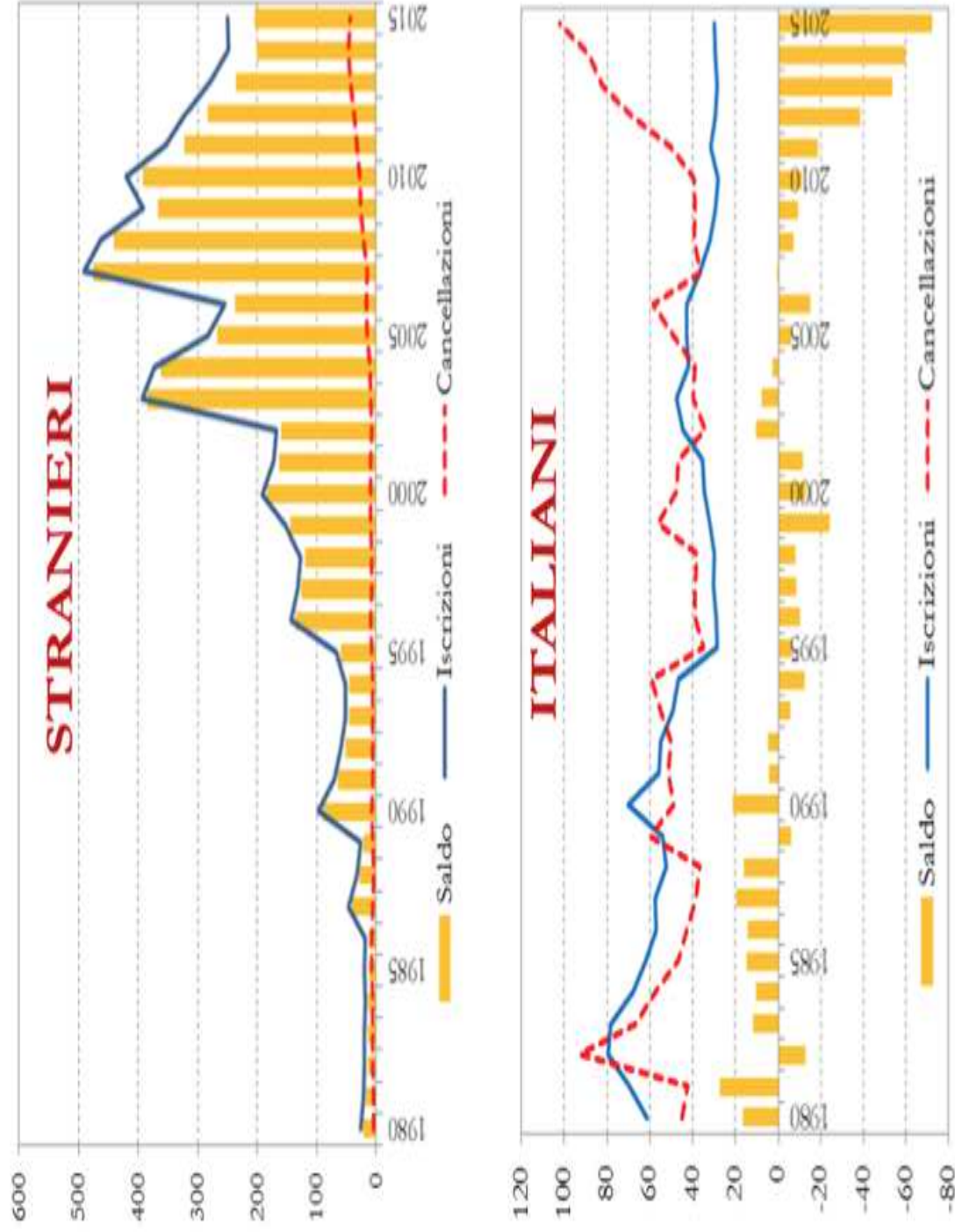


Nota: 2015 dato stimato.
Fonte: OECD (2016).

Tre fasi dell'immigrazione straniera in Italia

- Afflussi netti contenuti negli anni Settanta e Ottanta del Novecento
- Arrivi numerosi negli anni Novanta e fino al 2008
- Nuovo rallentamento nell'ultimo periodo, principalmente per la crisi economica.

Fig. 1 - Iscrizioni, cancellazioni e saldi migratori con l'estero di italiani e stranieri. Italia, 1980-2015 (valori assoluti in migliaia)



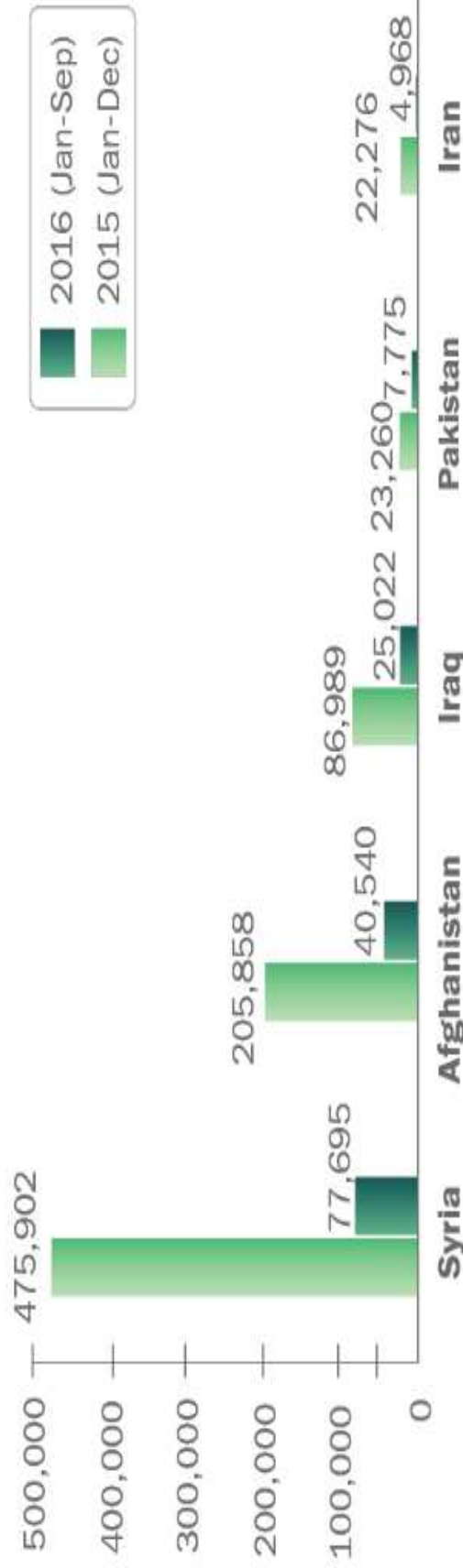
Fonte: Istat, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (estratto da Strozza e De Santis, 2017, pp. 33-34).

Tabella 1 – Variazioni nelle dimensioni della popolazione totale e in età lavorativa (20-64) in alcune aree geografiche, 2015-2050. (Valori assoluti in migliaia)

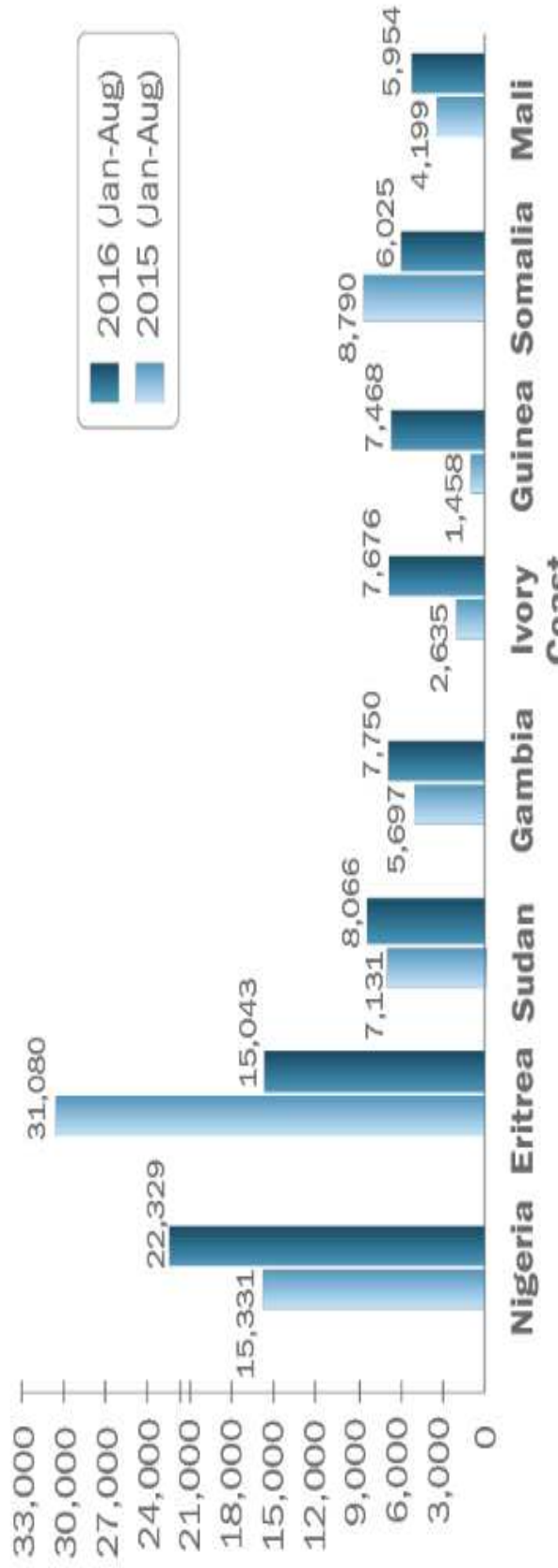
Aree geografiche	Variazioni nella popolazione totale	Variazioni nella popolazione in età lavorativa
Africa Sub-sahariana	1.160.945	658.494
Africa Settentrionale	130.413	64.856
Asia	873.552	381.592
Europa	-31.649	-86.046
Italia	-3.285	-7.334
America Latina	149.861	84.087
America Settentrionale	75.276	26.638

Fonte: elaborazioni su dati United Nations, variante media con migrazioni.

Main nationalities to Greece



Main nationalities to Italy



Tab. 1 – Occupati italiani e stranieri per professione. Italia, anno 2015 (valori percentuali e variazioni assolute in migliaia)

PROFESSIONI	Composizione percentuale		Incidenza stranieri (%)	Variazioni assolute rispetto al 2008	
	Italiani	Stranieri		Italiani	Stranieri
Qualificate	37,6	6,8	2,1	-662	20
Impiegati, addetti comm. e servizi	30,7	27,2	9,4	333	281
Operai-artigiani	22,4	30,1	13,7	-1.042	10
Non qualificate	8,1	35,9	34,2	70	358
Forze armate	1,2	-	-	7	-
TOTALE	100,0	100,0	10,5	-1.295	669
	(20.106)	(2.359)			

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (estratto da Strozza e De Santis, 2017, p. 107).

Immigrati: peso o risorsa per il welfare?

- Secondo le stime più recenti il saldo tra il gettito fiscale e contributivo versato dagli immigrati in Italia e spesa pubblica destinata all'immigrazione risulta ampiamente positivo.
- Nell'ultimo anno per cui si ha il dato, il 2014, nonostante l'onda lunga della crisi abbia inciso sui trasferimenti economici diretti, **il saldo tra entrate e uscite varia a seconda del metodo di calcolo da +1,8 a +2,2 miliardi di euro.**

Ingressi in età pensionabile degli stranieri (2014)

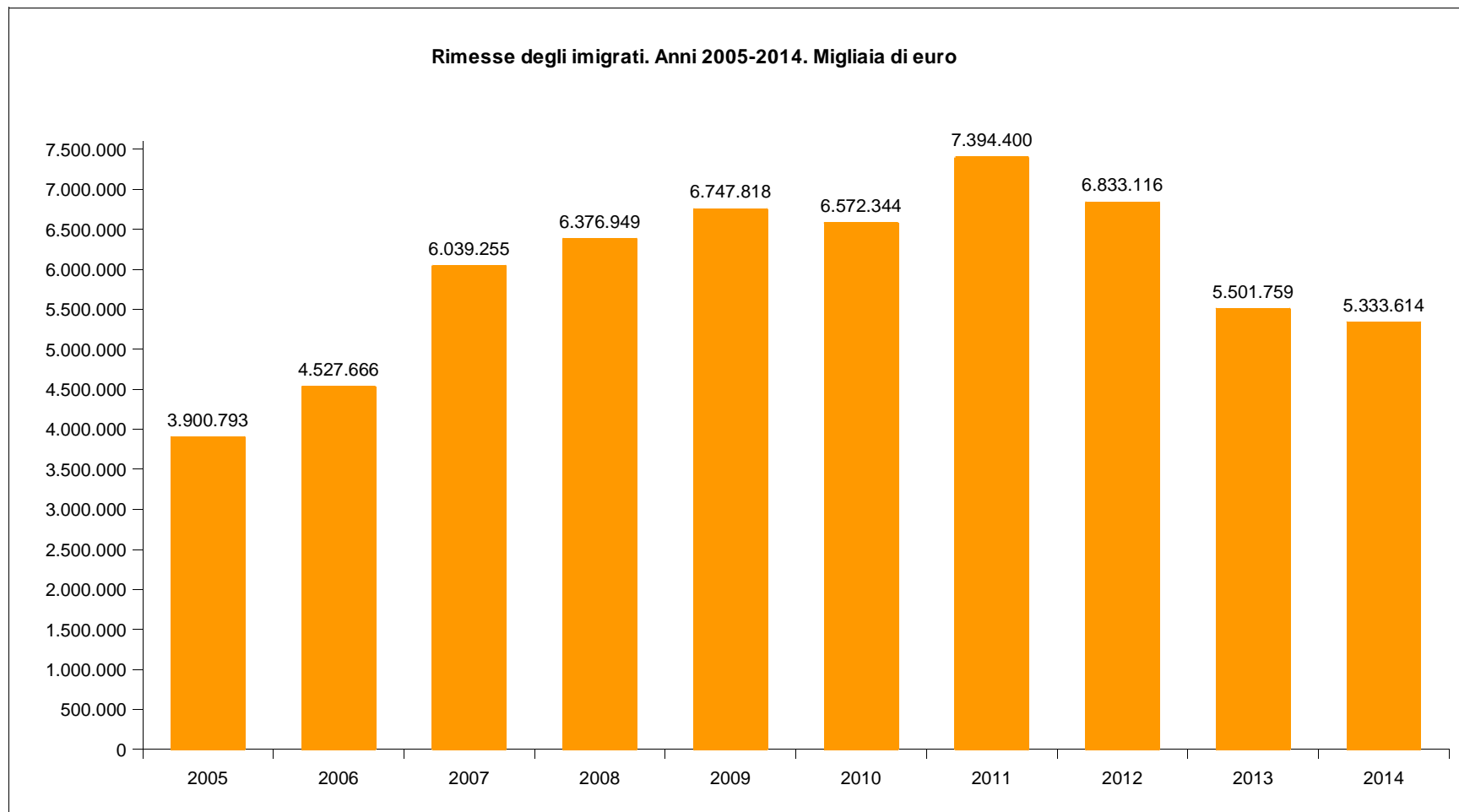
ANNO	INGRESSI IN ETÀ PENSIONABILE	
	Totale	% stranieri su tot.
2010	9.360	1,5
2015	18.878	2,6
2020	32.196	4,3
2025	49.422	6,0

Fonte: Elaborazioni su dati del VI Rapporto Cune-European Migration Institute.

Immigrazione: alcuni numeri riassuntivi



Aiutiamoli a casa loro?

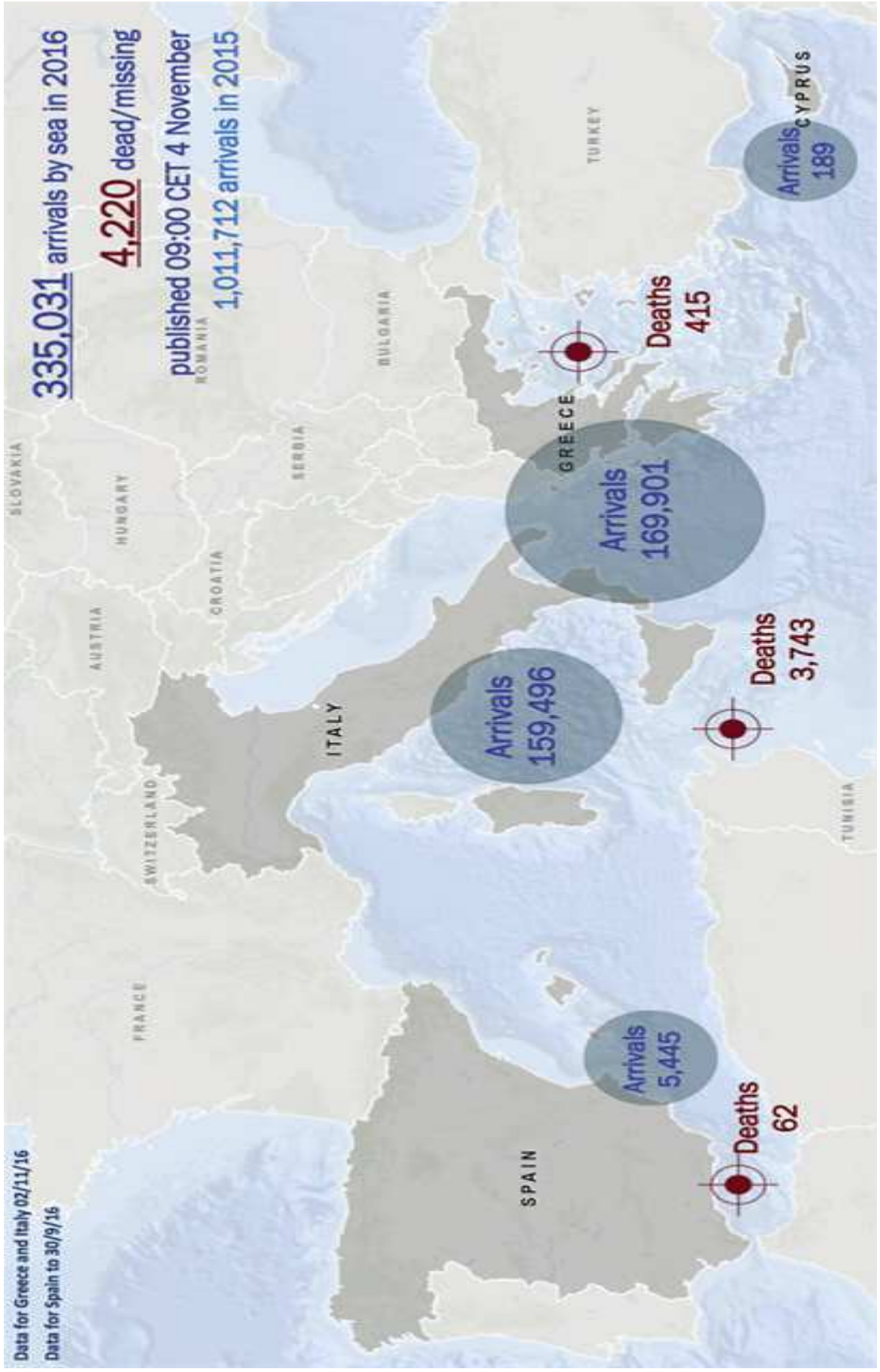


Data for Greece and Italy 02/11/16
Data for Spain to 30/9/16

335,031 arrivals by sea in 2016

4,220 dead/missing

published 09:00 CET 4 November
ROMANIA
1,011,712 arrivals in 2015



Arrivals
CYPRUS
189

Arrivals
159,496

Arrivals
169,901

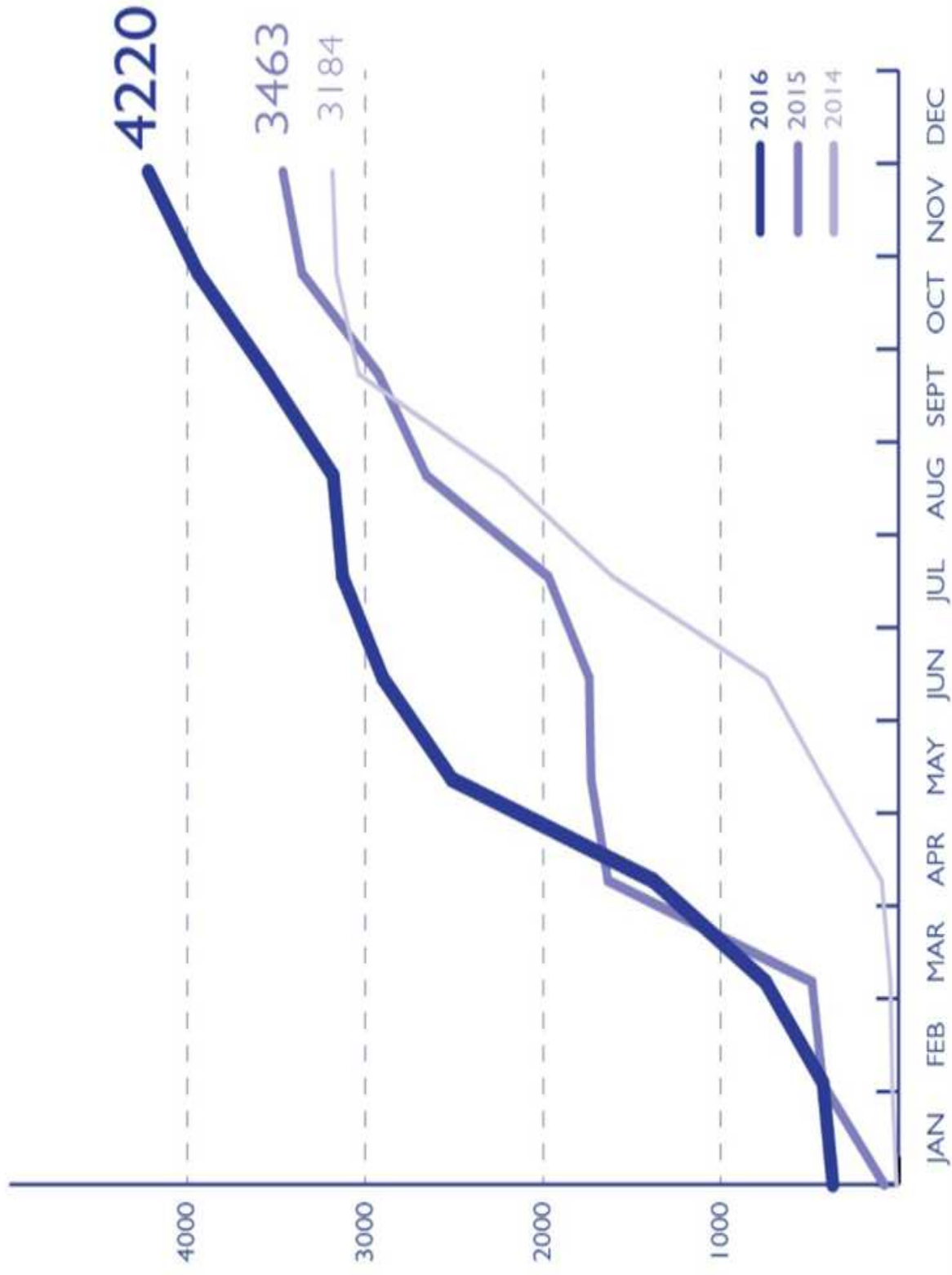
Arrivals
5,445

Deaths
62

Deaths
3,743

Deaths
415

TOTAL OF MEDITERRANEAN FATALITIES 2014-2016





PREGHIERA ECUMENICA ED INTERRELIGIOSA

“MORIRE DI SPERANZA”

in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Italia e l'Europa







SANT'EGIDIO

fcol

800er 8mille

Corridoi
Umanitari

I corridoi umanitari sono frutto di un Protocollo d'intesa sottoscritto da:

- Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.
- Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.
- Comunità di Sant'Egidio.
- Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.
- Tavola Valdese

- Partono i corridoi umanitari
Dall'Italia un segnale di speranza per l'Europa



Comunità di
SANT' EGIDIO



I corridoi umanitari prevedono l'arrivo nel nostro paese, nell'arco di due anni, di 1000 profughi, da:

- Libano

Circa 600 profughi, per lo più siriani fuggiti dalla guerra, ma anche palestinesi o rifugiati dall'Iraq.



- Marocco

Circa 150 profughi, gran parte dei quali dai paesi subsahariani interessati da guerre civili e violenza diffusa (Nigeria, Mali, Niger, Gambia, Burkina Faso, Burundi, Centrafrica, ecc.)



- Etiopia

Circa 250 profughi, per lo più dall'Eritrea, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Kenya.

Il paese coinvolto nella prima fase del progetto è il Libano (già arrivati circa 200 rifugiati, altri 50 previsti a metà giugno). Nella seconda fase si apriranno i corridoi dal Marocco e dall'Etiopia.

Si prevede quindi l'arrivo di mille persone in 24 mesi. Dopo la valutazione dei risultati di un nucleo di monitoraggio, si prenderà in considerazione la possibilità di continuare.



Si tratta di un progetto-pilota, il primo di questo genere in Europa e ha come principali obiettivi:

- Evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo, che hanno già provocato un numero altissimo di morti, tra cui molti bambini.
- Impedire lo sfruttamento dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre.
- Concedere a persone in «**condizioni di vulnerabilità**» (ad es. oltre a vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità) un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo.
- Consentire di entrare in Italia in modo sicuro per sé e per tutti, perché il rilascio dei visti umanitari prevede i necessari controlli da parte delle autorità italiane.

La selezione e il rilascio dei “visti per motivi umanitari” avviene sulla seguente base:

- Le associazioni proponenti, attraverso contatti diretti nei paesi interessati dal progetto o segnalazioni fornite da attori locali (Ong locali, associazioni, organismi internazionali, Chiese e organismi ecumenici, ecc.) predispongono una lista di potenziali beneficiari.
- Ogni segnalazione viene verificata prima dai responsabili delle associazioni, poi dalle autorità italiane.
- Le liste dei potenziali beneficiari vengono trasmesse alle autorità consolari italiane dei paesi di transito per permettere il controllo da parte del Ministero dell'Interno.
- I consolati italiani nei paesi interessati rilasciano infine i “visti con validità territoriale limitata”.
- All'arrivo nel paese di destinazione (Fiumicino), avviene la foto segnalazione e la presa delle impronte digitali, con l'ultima verifica da parte del sistema europeo dei controlli, che avviene in tempo reale.

Le organizzazioni che hanno proposto il progetto allo Stato italiano si impegnano a fornire:

- Assistenza legale ai beneficiari dei visti nella presentazione della domanda di protezione internazionale.
- Ospitalità ed accoglienza per un congruo periodo di tempo.
- Sostegno economico per il trasferimento in Italia.
- Sostegno nel percorso di integrazione nel nostro paese.

Il progetto dei corridoi umanitari ha ricevuto importanti riconoscimenti:

- *«La creazione dei corridoi umanitari per i migranti e i profughi colloca l'Italia all'avanguardia della solidarietà e rappresenta un momento di realizzazione concreta dei principi della Costituzione italiana».* (**Sergio Mattarella**, Presidente della Repubblica, 3 marzo 2016).
- *«Come segno concreto di impegno per la pace e la vita vorrei citare l'iniziativa dei corridoi umanitari per i profughi, avviata ultimamente in Italia. Questo progetto-pilota, che unisce la solidarietà e la sicurezza, consente di aiutare persone che fuggono dalla guerra e dalla violenza, come i cento profughi già trasferiti in Italia, tra cui bambini malati, persone disabili, vedove di guerra con figli e anziani. Mi rallegro anche perché questa iniziativa è ecumenica, essendo sostenuta da Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane, Chiese Valdesi e Metodiste».* (**Papa Francesco**, Angelus del 6 marzo 2016)

C'è un modello italiano di integrazione?

- Multiculturalismo?
- Assimilazionismo?
- No: **modello adottivo**